

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

31 AGOSTO

Gazzetta del Sud

Sotto il limite dei 120 posti letto

Si ripropone il rischio chiusura degli ospedali di Scicli e Comiso

Scartata al Ministero l'ipotesi di accorpamento? Servono 20ml per il nuovo nosocomio di Ragusa

Giorgio Antonelli
RAGUSA

Sono di nuovo a rischio chiusura gli ospedali di Scicli e di Comiso. Il Patto per la Salute, siglato tra Ministero e Regione, infatti, prevede la chiusura dei nosocomi con meno di 120 posti letto. Ai burocrati e ai politici romani, non è piaciuta neanche l'idea della Regione di procedere all'accorpamento delle due strutture sanitarie con gli altri tre ospedali della provincia.

La conferma della paventata chiusura anche nelle dichiarazioni del direttore generale dell'Asp, Maurizio Aricò, che ammette di «fare fatica a pensare che nella provincia iblea possano ben funzionare cinque ospedali», ma nel contempo si dice pronto a farsi portavoce delle istanze del territorio nel confronto con la Regione.

Intanto servono ancora 20 milioni di euro per completare il nuovo ospedale di Ragusa, sito in contrada Cisternazzi. A sostenerlo è il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Giuseppe Digiacomo, secondo il quale, se si riuscisse a espletare le gare d'appalto in tempi ragionevoli, il nuovo nosocomio, già intitolato a Papa Giovanni Paolo II, potrebbe entrare in funzione entro l'anno prossimo.

E' da un ventennio che si parla della nuova struttura sanitaria che dovrebbe ospitare tutti i servizi di emergenza. La prima pietra venne posta nel 2006 da Francesco Storace, allora ministro per la Salute del terzo governo Berlusconi.



Di Giacomo: in Sicilia disponibili 400 mln di fondi statali, di cui 50 destinati alla provincia iblea

Per l'on. Digiacomo, dunque, il nuovo ospedale ha ancora necessità di radicali interventi e, quindi, di un ulteriore ingente investimento: «Occorrono 20 milioni di euro per completare l'opera. In Sicilia, avremo a disposizione 400 milioni di fondi statali per la sanità, di cui 50 sono destinati all'implementazione strutturale in tutta la provincia di Ragusa. Di questi, 20 milioni potrebbero essere utilizzati per il nuovo nosocomio. Se riusciamo a completare le operazioni di gara entro l'anno già per la fine del 2015 il nuovo ospedale potrebbe essere consegnato».

Tra gli adempimenti da espletare, l'acquisto di arredi e attrezzature, le spese per il trasferimento dei vari reparti dell'ospedale Civile (che dovrebbe diventare la nuova sede amministrativa dell'Asp), ma anche una serie di modifiche strutturali.

A Catania invece, carenze di personale al Policlinico Vittorio Emanuele di Catania farebbero rischiare la paralisi. Lo afferma il segretario regionale del Coordinamento nazionale infermieri (Cni) e delegato regionale della Federazione sindacati indipendenti (Fsi) Calogero Coniglio, sottolineando che nell'azienda ospedaliera universitaria «l'unica notizia attesa è lo sblocco del turnover, che significa il superamento del blocco alle assunzioni e il via libera a nuova forza lavoro di infermieri, medici e personale di supporto». "I problemi strutturali e del personale sono in quasi tutti i reparti - spiega Coniglio - a cominciare dal Pronto soccorso, dove la confusione regna sovrana. Alla base c'è carenza di personale infermieristico e una cattiva amministrazione delle poche risorse». Coniglio inoltre definisce «grave» la situazione dell'ematologia, ma rilevando «criticità in alcuni reparti come il Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele, dove si raggiungono anche 250-300 accessi al giorno, nell'Osservazione breve intensiva (Obi) mancano all'appello 4 infermieri, inoltre grave carenza anche in clinica medica, blocco operatorio, chirurgia generale e d'urgenza».

Giornale di Sicilia

VIABILITÀ. L'amministrazione, con a capo il sindaco Filippo Spataro, ha deciso di fare risparmiare gli automobilisti: tagliato il 60 per cento dei posti a pagamento

Comiso, il Comune riduce le «strisce blu»

La giunta guarda al futuro: «Nell'attesa del nuovo bando di gara, il servizio sarà gestito dalla Polizia municipale»

Il Comune ha deciso di dare una sforbiciata ai posti a pagamento che sono stati ridotti del sessanta per cento. In attesa del nuovo bando, il servizio delle strisce blu sarà gestito dai vigili urbani.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Mutano i parcheggi a pagamento a Comiso. L'amministrazione comunale ha deciso una riduzione delle aree riservate alle zone blu. Si libereranno molte aree di periferia e si attueranno delle iniziative er valorizzare e sostenere il centro storico. Le strisce blu saranno mantenute in via San Biagio, via Di Vita, sul piazzale della basilica di Maria SS Annunziata, in via degli Studi, in via Papa Giovanni XXIII (nei pressi dell'ufficio postale), in via Pace, in via conte di Torino, in piazza Aurelio Saffi, in via Gioacchino Iacono e nel parcheggio dell' ex Arena Sicilia. Saranno eliminate, invece, le strisce blu della parte bassa di via San Biagio, di corso Ho Chi Min, via Canicarao, via Roma, via Generale Girlando, viale della Resistenza. Si tratterà di una riduzione del 60 per cento dei posti auto a pagamento. Oggi scade il servizio di zone blu gestito dalla cooperativa Aurora. Dall'1 settembre il servizio sarà gestito, temporaneamente, dai vigili urbani. Nel frattempo, gli uffici del comune stanno predisponendo il nuovo bando di gara. Il sindaco Filippo Spataro, con gli assessori alla Polizia municipale, Fabio Fianchino ed alla Viabilità, Vittorio Ragusa annunciano i nuovi programmi. «Abbiamo rispettato gli obblighi contrattuali con la cooperativa Aurora fino alla scadenza, ritardando di un anno gli impegni elettorali, cioè una significativa, forte riduzione degli stalli e la valorizzazione del centro storico tramite misure relative alla viabilità. Ci sarà una riduzione di oltre il 60% delle zone dei parcheggi a pagamento che, invece, saranno mantenuti nelle zone perimetrali del centro storico. Nell'attesa del nuovo bando di gara, che presenta importanti novità, il servizio sarà gestito dalla Polizia Municipale». Si preannunciano importanti novità. L'assessore Ragusa fa qualche anticipazione: «Abbiamo istituito il divieto di transito permanente e di sosta in piazza delle Erbe e in via Monsignor Rimmaudo, allargando così l'area pedonale per valorizzare il centro storico sempre più animato. Il divieto è permanente, 24 ore su 24. Possono accedere, e brevemente fermarsi, solo i residenti e i mezzi per lo scarico e il carico merci, poichè nella zona ci sono diversi locali di somministrazione». (*FC*)



Un tratto di corso Ho Chi Min (*Francesca Cabibbo*)

Ricorsi a Comiso, l'opposizione insorge e attacca il primo cittadino

COMISO

●●● I consiglieri comunali di Comiso Vera e del Pdl commentano la notizia delle due sentenze del Tribunale di Ragusa che ha respinto i ricorsi presentati dall'ex comandante dei vigili urbani, Antonio Fiorile e da 14 dipendenti comunali part time ex Asu. «Il sindaco ha reagito quasi rallegrandosi della sconfitta in tribunale dei dipendenti. Una vecchia massima dice che le sentenze si rispettano, non si commentano. Il sindaco dovrebbe essere il primo ad evitare commenti, se non equilibrati e di semplice constatazione di una sentenza. Invece no». I consiglieri di opposizione di Comiso ricordano anche che «la sentenza di rigetto dell'istanza dei 14 lavoratori ex-Asu, mette quasi la parola fine alle speranze di stabilizzazione dei 47 ex precari del Comune di Comiso. Quei precari dei quali il sindaco fece le arcinote promesse di fulminea stabilizzazione! Promesse che, oggi, si sono dimostrate una grande bugia, una boutade, un bluff». (*FC*)

La Sicilia

COMISO. Interessati gli istituti «Verga» e «Bufalino» nella frazione di Pedalino

Salve due prime classi alle medie la scuola comincia senza patemi

Le classi non supereranno i 25 alunni migliorando l'offerta formativa

Utile l'incontro tra il provveditore Grasso e il presidente del Consiglio Bellassai: «Questo è un bell'esempio di sinergia»

LUCIA FAVA

COMISO. Non poteva cominciare nel migliore dei modi l'anno scolastico a Comiso. Due le classi salvate dalla scure della spending review. Si tratta di due prime medie, una alla Verga di Comiso, l'altra alla Bufalino di Pedalino.

A causa del calo demografico, infatti, e delle restrizioni di organico, all'avvio dell'anno scolastico le scuole secondarie di primo grado di Comiso rischiavano di perdere due classi prime, con gravi conseguenze in termini di qualità dell'offerta formativa e di riduzione dell'organico. Proprio per evitare tutto ciò, nei giorni scorsi, il presidente del consiglio comunale, Gigi Bellassai, dopo aver sentito le dirigenti interessate, ha incontrato il provveditore agli studi di Ragusa, Emilio Grasso, e i responsabili degli uffici, per segnalare le gravi preoccupazioni del civico consesso e del sindaco sulla contrazione del numero di classi con l'effetto di un incremento del numero di studenti all'interno di aule troppo piccole e di contrazione di risorse umane tra docenti e personale Ata, operanti nel territorio.

«Alla luce di questo incontro – ha commentato Bellassai –, l'Ufficio scolastico provinciale ha accolto le richieste ottimizzando l'avvio dell'anno scolastico e garantendo la quarta classe di prima media all'Istituto "Giovanni Verga" e la seconda prima media all'Istituto comprensivo "Gesualdo Bufalino" di Pedalino».

«Questo – ha aggiunto il presidente della civica assise –, consentirà di costituire classi con non oltre 25 alunni innalzando l'offerta formativa, la qualità dell'insegnamento e la sua capillarizzazione anche con attività individuali e di gruppo. La soluzione del problema rappresenta un bell'esempio di sinergia istituzionale e di sensibilità per la tutela della scuola e della sua funzione sociale».

«Ringrazio il provveditore agli studi e i suo uffici per aver ascoltato con orecchio attento le nostre richieste – ha aggiunto il sindaco Filippo Spataro – consentendoci un avvio di anno scolastico sereno e con una migliore dislocazione degli alunni nelle classi, superando i burocratismi e le pseudo-contrazioni di spesa che negli anni hanno falcidiato la scuola minando le fondamenta della più importate agenzia educativa del territorio».



IL SINDACO E IL PRES. DEL CONSIGLIO CON LE DIRIGENTI SCOLASTICHE CAMPO E BELLINA

MANUTENZIONE

Lavori negli istituti si può cominciare

COMISO. Tutto pronto per l'avvio dell'anno scolastico. Sono stati ultimati alcuni interventi in diverse scuole cittadine, altri sono in itinere o inizieranno a giorni. Si tratta, principalmente, di lavori di manutenzione ordinaria, che erano indispensabili in diversi istituti della città: dal ripristino di infissi e servizi igienici, alla pittura di aule, alla messa in sicurezza delle giostrine delle scuole dell'infanzia.

«Cerchiamo di ottemperare quanto più possibile alle richieste dei dirigenti – spiega l'assessore Fabio Fianchino –. In raccordo con l'assessorato all'Ambiente, abbiamo avviato l'iter per la disinfestazione di tutti plessi scolastici e per la sistemazione delle aree verdi. Ho dato già disposizione comando dei Vigili Urbani ad adoperarsi per il rifacimento delle strisce pedonali in prossimità delle scuole».

L. F.

Giornale di Sicilia

Comiso

Scuola, «salvate» due classi di prima media

●●● «Salvate» una classe di prima media alla Verga di Comiso ed alla Bufalino di Pedalino. Il sindaco Filippo Spataro ed il presidente del consiglio comunale, Gigi Bellassai, hanno chiesto al provveditore agli studi, Emilio Grasso, di evitare la contrazione del numero delle classi. La richiesta è stata accolta. (*FC*)



Filippo Spadaro

La Sicilia

PDL E COMISO VERA CONTRO IL SINDACO DOPO IL RICORSO DEGLI EX ASU

«Spataro non gioisca sui precari»

COMISO. Sfumate le speranze di stabilizzazione per i 47 ex Co. Co. Co. del Comune di Comiso? Per i consiglieri comunali di Pdl e Comiso Vera, il rigetto da parte del Tribunale di Ragusa dei ricorsi di 14 dipendenti part time che chiedevano il passaggio al tempo pieno, potrebbe rimescolare (in negativo) le carte in tavola anche per i precari dell'ente.

Nell'ordinanza del Giudice del Lavoro, si legge, infatti, che il dipendente a tempo parziale "abbia il diritto di chiedere la trasformazione (in tempo pieno) in modo tale da godere di un diritto di precedenza laddove l'amministrazione decida di effettuare nuove assunzioni". In altre parole, questo potrebbe significare che, prima di procedere alla stabilizzazione degli ex Co. Co. Co., i cui contratti sono scaduti il 31 dicembre 2012, andrebbe prima implementato il monte ore dei dipendenti part time che ne facessero richiesta.

«La sentenza di rigetto dell'istanza dei 14 lavoratori ex-Asu – dichiarano i consiglieri d'opposizione –, mette quasi la parola fine alle speranze di stabilizzazione dei 47 ex precari del Comune di Comiso. Quei precari dei quali lo stesso primo cittadino carpì, un anno fa, il consenso con le oramai arcinote promesse di fulminea stabilizzazione. Promesse che, oggi, si sono dimostrate una grande bugia, una boutade, un bluff».



PIAZZA FONTE DIANA E IL MUNICIPIO DI COMISO

L'opposizione ha da ridire anche sulle dichiarazioni rilasciate dal sindaco Spataro all'indomani del rigetto dei ricorsi dei dipendenti part time e di quello presentato dall'ex comandante della Polizia unicipale. «Una vecchia massima – sottolineano i consiglieri di Pdl e Comiso Vera – dice che le sentenze si rispettano, non si commentano. E' triste leggere di un sindaco che esulta e canta vittoria sulla pelle dei propri dipendenti comunali, quando dovrebbe essere il primo ad evitare commenti, se non equilibrati e di semplice constatazione di una sentenza. Invece no. Le esternazioni di Spataro sono state, francamente, di pessimo gusto».

Il Giudice del Lavoro contrario a stabilizzare i 47 ex Co. Co. Co. Le opposizioni al sindaco: «Prima li usa, poi esulta per la loro esclusione»

«Seppure nel rispetto della sentenza – aggiungono – (che, comunque, come è fisiologico, potrebbe essere appellata), riteniamo che non dia una bella immagine un sindaco che commenta con toni così roboanti una vittoria in tribunale su quegli stessi lavoratori che sono indispensabili per mandare avanti i servizi, chiedendo loro i salti mortali. Noi avremmo voluto vedere il sindaco agire in maniera diversa. Nel rispetto delle sentenze, ci mancherebbe. Ma anche nel rispetto dei lavoratori. Per dirla alla sua maniera, con più "charme"».

L. F.

«Servono subito altre strutture»

Gambuzza: «I centri di Pozzallo e Comiso sono strapieni. Difficile reggere questo ritmo»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Le uniche due strutture esistenti in tutta la provincia di Ragusa, ove di solito vengono accolti i migranti che sbarcano al porto di Pozzallo, sono strapiene: 315 i fuggitivi ospiti del Centro di primo soccorso e assistenza operante nell'area portuale e 235 quelli sistemati in qualche modo presso l'ex masseria di Comiso. Cinquecentocinquanta persone in tutto alle quali, da parte dello staff di Pozzallo, vanno assicurati assistenza medica, vestiario, cibo e alloggio.

"Facciamo da mesi – dice l'ing. Giovanni Gambuzza, direttore del Cpsa – tutto il possibile per gestire una situazione di emergenza senza fine, per cui mi corre l'obbligo, ancora una volta, di sollevare il problema della necessità di reperire in ambito provinciale altre strutture idonee, alla luce del ritmo sempre più incalzante degli sbarchi".

Gambuzza ha ragione. Considerato che centinaia di migliaia di migranti attendono dall'altra parte del Mediterraneo il pass delle organizzazioni criminali per imbarcarsi sulla prima carretta del mare per tentare di raggiungere la Sicilia, l'Italia, l'Europa, non si riesce a comprendere come non sia stato possibile reperire a Ragusa, Modica, Scicli, Ispica, tanto per citare le città più vicine al punto di sbarco dei migranti, un paio di strutture da destinare alla prima fase dell'accoglienza che è la più difficile e complicata. I fuggitivi che arrivano in qualsiasi ora del giorno e della notte devono, comunque, essere accolti in un posto chiuso dotato di servizi. Mentre ci rifiutiamo di credere, come qualcuno sostiene, che i sindaci non sono d'accordo, ove così fosse, sappiamo bene che lo Stato dispone degli strumenti necessari per intervenire nell'interesse generale. Strumenti che andrebbero attivati senza ulteriore indugi, soprattutto per una questione di equità e di razionalizzazione del problema, non essendo possibile immaginare di sistemare sempre e comunque tutti i migranti in arrivo al porto di Pozzallo, distribuendoli tra il Centro di primo soccorso e assistenza e l'ex masseria di Comiso. Il sindaco Luigi Ammatuna si dice stanco e deluso del peso eccessivo accollato al Comune di Pozzallo, nonostante decine di edulcorate dichiarazioni e promesse non mantenute.

"A parte questo monotono e faticosissimo tran tran che nessuno, dopo otto mesi di sbarchi continui, è riuscito a modificare in corso d'opera, non riusciamo più a gestire il problema dei minori non accompagnati. La normativa prevede che per i ragazzi al di sotto di 18 anni, non accompagnati da adulti, siano i Comuni a provvedere all'accoglienza e alle spese da sostenere, ma nessuno, di fronte all'arrivo di migliaia di migranti minori da alcuni mesi a questa parte, si è posto il problema della inadeguatezza della normativa rispetto alla drammaticità della situazione che si è venuta a creare. E' assurdo obbligare i Comuni ad avere cura dei minori, pur essendo noto, a tutti i livelli di responsabilità, che in Italia mancano strutture e servizi e che i Comuni, il nostro in particolare, non ha alcuna possibilità di sopportare pesantissimi oneri economici".

La Sicilia

Il Comiso oggi a Santa Croce spera in un miracolo



IL PRESIDENTE MASCARA E MISTER CARBONARO

Comiso chiamato all'impresa impossibile. Difficile, infatti, che l'undici allenato da Peppe Carbonaro possa ribaltare nel return match di Coppa Italia di Promozione l'1-3 subito dal Santa Croce nella gara d'andata a Comiso. Rispetto alla squadra schierata da Carbonaro sabato scorso, questo pomeriggio il tecnico dovrebbe ricorrere a poche novità, anche per verificare i miglioramenti sotto il profilo della condizione fisica dei suoi uomini. Tuttavia, qualche novità dovrebbe esserci, a iniziare dal giovane centrocampista Gabriele Manuello che sembra troverà posto a fianco di Mirco Gurrieri, autore del primo gol "ufficiale" per il Comiso.

Sarà spettatore il bomber Giovanni Cinnirella, espulso nel match d'andata e squalificato per una giornata dal giudice sportivo. La sua forzata assenza indurrà probabilmente Carbonaro a gettare nella mischia la punta Francesco Nobile, tesserato dal Comiso da circa una settimana dopo che Robert Pecorari ha deciso di accasarsi al Ragusa. "Nobile è ovviamente a corto di preparazione – ha commentato Carbonaro -, e non può certo esprimersi al meglio, sicuramente non può reggere i novanta minuti". Altra positiva novità riguarda Oscar Mascara. Il fantasista ha deciso di giocare anche quest'anno e si è aggregato alla squadra. Per oggi, il tecnico del Comiso potrebbe optare per una staffetta tra Nobile e Mascara. Passaggio del turno di Coppa comunque compromesso, a meno di vincere a Santa Croce con un 2-0, ma sarà un buon banco di prova in vista dell'inizio del campionato, domenica prossima, col Comiso che partirà con l'handicap d'aver iniziato la preparazione con una decina di giorni di ritardo rispetto alle altre squadre.

ANTONELLO LAURETTA

VOLLEY FEMMINILE. Dopo l'incarico di allenatore a Reccavallo, idee più chiare sul futuro

E ora l'Ardens scalda i muscoli

Ardens Comiso pronta all'avventura della nuova stagione agonistica che vedrà il sestetto comisano ai blocchi di partenza del campionato di volley femminile di serie C. La novità più rilevante è costituita dal nuovo tecnico. Vito Reccavallo siederà sulla panchina della società presieduta da Gianni Sudano. Il tecnico acatese ha guidato negli ultimi due anni la Polisportiva Annunziata Comiso, insomma ha cambiato casacca ma non città. L'uscita pesante del forte martello lapichino per motivi di studio, è controbilanciata dall'arrivo di Antonella Denaro, 27 anni, che arriva a Comiso dopo i molti anni trascorsi alla Pvt Modica.

E' un'opposta molto duttile, può ricoprire diversi ruoli in campo, sarà chiamata a rafforzare con le sue doti tecniche la squadra di coach Reccavallo. La sua esperienza e la sua professionalità contribuiranno a fare crescere un gruppo abbastanza giovane ma che ha già dimostrato più volte di poter ben figurare in questa categoria. Scelte personali e motivi legati alla sua vita privata hanno certamente favorito l'avvicinamento della Denaro a Comiso e alla società Ardens. "Auguro un agevole e pronto inserimento nell'ambiente volleistico comisano per il prosieguo della sua carriera sportiva -dichiara il vicepresidente Francesco Davolos -. Un ringraziamento particolare va anche alla società Pvt Modica, al suo presidente Bartolo Ferro ed al diesse Enzo Garofalo per aver agevolato il trasferimento e per aver assecondato la volontà dell'atleta". Sponsor ufficiale, per quest'anno, è Agriacono. L'obiettivo della società è lottare per un posto nei play off.

ANTONELLO LAURETTA

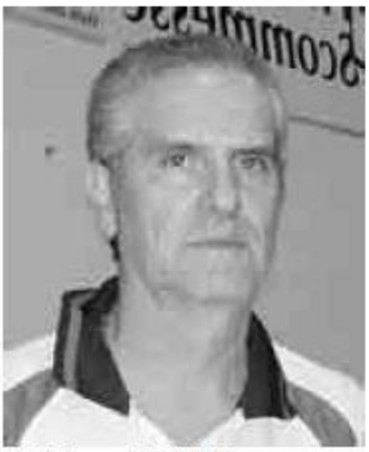


L'ARDENS È QUASI PRONTA AD AFFRONTARE LA PROSSIMA STAGIONE

La Sicilia

Olympia Comiso, progetto totalizzante

Pallacanestro. Tutte le novità della nuova stagione: dal minibasket ad un inedito team femminile



COACH EMANUELE SGARLATA

Olympia Basket Comiso, è ancora tempo di vacanza. Sfumata la possibilità di richiedere il ripescaggio nel campionato di pallacanestro di C Regionale, la società comisana continuerà a giocare in Prima Divisione – come nell'ultima stagione - o in Promozione. Una scelta che sarà presa di concerto con le altre società iblee al fine di contenere i costi nelle prossime settimane. D'altra parte, i campionati di base inizieranno soltanto a novembre, tutt'al più alla fine di ottobre, pertanto c'è ancora parecchio tempo per le decisioni definitive. Il presidente Amato ha comunque rilevato che la società continuerà a curare in modo particolare il settore giovanile, come del resto ha fatto in questi ultimi anni, da quando cioè ha rinunciato a giocare nei campionati regionali.

Alla guida della squadra ci sarà il tecnico ragusano Emanuele Sgarlata col quale la società collabora ormai da qualche anno. "Giocare in C Regionale avrebbe permesso ai nostri ragazzi di accrescere il bagaglio d'esperienza e quello tecnico perché si sarebbe trattato di confrontarsi in un torneo di un certo livello, ma non drammatizziamo di certo, l'impegno sarà comunque il massimo – dichiara coach Sgarlata -. Saremo presenti, in Promozione o in Prima Divisione, con due squadre in modo da dare ai nostri ragazzi più opportunità di giocare. Saremo inoltre impegnati su tutto il fronte del settore giovanile. L'Olympia sarà presente dal minibasket all'under 19 con sue squadre nei tornei di categoria. Ancora, con la stagione agonistica 2014-15 ci sarà anche una squadra femminile. Partiremo con le ragazzine, sono convinto che presto Comiso potrà avere anche una squadra di basket femminile. Infine, ed è la cosa più importante, continuerà il progetto scuola. Contiamo di raggiungere il numero di 250 praticanti considerate tutte le fasce d'età. Sarà fondamentale la collaborazione con le scuole e l'Amministrazione comunale. Quest'ultima, com'è ormai noto, non dispone di risorse economiche da destinare alle società sportive, ma potrà essere utilissima sia per facilitare la gestione logistica, ad esempio accompagnare i bambini coi pulmini presso gli impianti sportivi, sia favorendo l'incontro coi dirigenti scolastici".

A. L.

Giornale di Sicilia

REGIONE. Il burocrate al lavoro per risolvere il nodo del nuovo bando: «Difficile salvare i posti della selezione del 5 agosto». Ai raggi X quelli assegnati il 14 luglio

Piano giovani, il dirigente: irregolari 800 tirocini

Il presidente Crocetta prova a salvare tutti i 1.600 posti assegnati, ma Silvia frena: la relazione di Ingroia li considera nulli

Per gli uffici della Formazione da domani si tratterà di capire cosa «salvare» e cosa «azzerare» e in che modo, tecnicamente, procedere. «L'obiettivo è salvare tutte le iscrizioni» chiarisce Silvia.

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● «Difficile salvare i tirocini assegnati il 5 agosto»: il nuovo dirigente della Formazione, Gianni Silvia, è già al lavoro per risolvere il rebus del Piano giovani. Ufficialmente non si è ancora insediato, lo farà domani. Ma dal momento sua nomina, ratificata giovedì scorso dalla giunta regionale, Silvia sta già passando ai raggi X le carte. Da un lato c'è il presidente della Regione, Rosario Crocetta, che ha detto di voler salvare tutti i 1.600 tirocini assegnati nei due clic-day del 14 luglio e del 5 agosto. «In linea di principio tutti quelli che hanno ottenuto un tirocinio devono mantenerlo», ha detto Crocetta. Dall'altro ci sono le carte: c'è il nuovo bando, datato 18 agosto, che di fatto azzera tutto e rimette in ballo i posti; e c'è soprattutto la relazione di Sicilia e-Servizi secondo cui il 5 agosto «il 54 per cento degli utenti non ha avuto la stessa pari opportunità di concorrere all'aggiudicazione delle prime 800 posizioni premiate» perché gli strumenti informatici erano inadeguati.

Il piano prevedeva originariamente 2.000 tirocini da 500 euro al mese per sei mesi. per l'assegnazione era necessario iscriversi al portale, inserire i propri dati (nel caso delle aziende) e i propri curricula (per gli aspiranti tirocinanti). In alcune giornate stabilite l'incrocio di domande e offerte doveva avvenire on-line. Ma il 5 agosto il portale è andato in tilt, impossibile per ore collegarsi. Migliaia di giovani hanno visto svanire un'opportunità. Ne sono seguite polemiche, inchieste, annunci di ricorsi. E un nuovo bando, pubblicato dall'ex direttore del Dipartimento Formazione, Anna Rosa Corsello. Un pasticcio che ora dovrà essere risolto. Per gli uffici da domani si tratterà di capire cosa «salvare» e cosa «azzerare» e in che modo, tecnicamente, procedere. «L'obiettivo è salvare certamente tutti gli accreditamenti - spiega Silvia - ossia tutte le iscrizioni fatte al portale da parte di aziende e giovani che avevano presentato i curricula». Più complicato validare tutti i tirocini, 1.600 in tutto assegnati nelle due finestre. «Difficile salvare quelli del 5 agosto - dice Silvia - , per quelli del 14 luglio si dovrà verificare, stabilire se sono immuni da vizi». Su quelli del 5 agosto del resto «pende» la relazione della società guidata dall'ex pm, Antonio Ingroia che non lascia molto spazio. Da verificare invece come siano andate le cose il 14 luglio e se le due finestre possano camminare separatamente. Sul come fare ancora Silvia non si sbilancia. Di certo prima di qualunque altra decisione, bisognerà prima annullare il secondo bando, quello predisposto dall'ex direttore Corsello il 18 agosto. Provvedimento con cui di fatto sono stati azzerati i 1.600 tirocini assegnati e sono stati stabiliti i nuovi parametri: più fondi (oltre 70 milioni di euro), più posti in ballo (oltre 20 mila tirocini) e selezioni affidate direttamente alle imprese. Bando che è un atto amministrativo, non dell'organo politico, e quindi, come tale, per essere azzerato richiede un nuovo atto del dirigente. Difficile anche ipotizzare tempi, mentre migliaia di giovani restano con il fiato sospeso in attesa che la matassa venga dipanata.

Gazzetta del Sud

Si riparte con le manovre politiche

Crocetta domani incontra il Pd Spazio ai capigruppo in giunta?

I Riformisti chiedono un tavolo di maggioranza per parlare di programma

PALERMO

Finite le vacanze, si riprende con le manovre politiche e coi partiti di nuovo all'attacco perché soprattutto il Pd vorrebbe un corposo riassetto in giunta. Il presidente della Regione Rosario Crocetta non si sottrae al dialogo e già domani vedrà i vertici dei Democratici. Sarà il primo incontro dopo le ultime vicende che hanno segnato momenti di difficoltà, specie col flop del piano-giovani. Pur con la massima disponibilità al confronto, Crocetta dovrà riuscire a resistere al tentativo di farsi imprigionare dai partner. Sicuramente sarà utile un tavolo di riflessione collettiva tra coloro che lo sostengono e in tal senso è lo stesso leader dei Democratici riformisti Totò Cardinale a spingere per un tavolo di maggioranza «che mi auguro - dice - sia sollecitato proprio dal Pd, anche se finora non lo ha fatto». Ritrovato un comune sentire su alcune priorità, poi si passerà alla parte incandescente delle poltrone da occupare. E qui le cose non sono semplici neppure nello stesso Pd, diviso al proprio interno. C'è chi avanza l'ipotesi di inserire i capigruppo in giunta ma è da vedere quanto questo trovi d'accordo il governatore e soprattutto quanto sia utile. E' vero che c' è una maggioranza da rafforzare dentro il parlamento, che i renziani fanno pesare un loro più stretto raccordo con Roma ma farsi schiacciare e rimanere prigioniero delle singole segreterie è proprio quello che Crocetta vuole evitare e non gli si può dare torto. Toccherà a lui comunque trovare un buon equilibrio per non precipitare nelle logiche del passato.

Col decreto Sblocca-Italia in arrivo 5 miliardi di euro, di cui 2,5 da subito disponibili

Quanto agli aiuti da Roma, col decreto sblocca-Italia si annuncia l'arrivo di 5 miliardi di euro, di cui 2,5 da subito disponibili, per l'asse ferroviario Palermo-Catania-Messina, la definitiva assegnazione all'Anas per il completamento della Agrigento-Caltanissetta, l'attribuzione prioritaria al completamento della rete della Circumetnea nonchè il finanziamento del tratto Stazione- Piazza della Libertà della metropolitana di Palermo. Risorse che doverbbero essere messe a disposizione delle imprese impegnate nei vari cantieri per consentire il completamento di importanti arterie. Si vedrà. ◂ **ma. cav.**

Giornale di Sicilia

LE MISURE DEL GOVERNO

TEMPI PIÙ BREVI PER I CANTIERI DELLA FERROVIA PALERMO-MESSINA-CATANIA E DELLA STATALE CALTANISSETTA-AGRIGENTO

Nello Sblocca Italia resta fuori la metro di Palermo

In attesa di finanziamento anche i lavori per la Circumetnea: i fondi potrebbero arrivare con la prossima legge di Stabilità

Per accelerare i lavori della rete ferroviaria Palermo-Messina-Catania, il Consiglio dei ministri ha nominato Michele Mario Elia, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, commissario straordinario.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Nessuna risorsa aggiuntiva, ma lo sblocco di fondi già assegnati per la ferrovia Palermo-Catania-Messina e il raddoppio di carreggiata della statale 640 Caltanissetta-Agrigento. Rimangono in stand by, invece, i cantieri della metropolitana leggera di Palermo e della Circumetnea di Catania, che potrebbero essere finanziati con altri fondi previsti dalla Legge di Stabilità. Ecco le ultime novità dello Sblocca Italia, il decreto del governo nazionale, che consegna alla Sicilia una boccata di ossigeno per l'avvio di due progetti attesi da anni, ma considerato «ben poca cosa» dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che col presidente regionale Salvo Ferlito chiede a Roma «una maggiore attenzione per un'Isola che in questo settore in tre anni ha perso 80 mila posti di lavoro».

Il decreto non prevede soldi per gli aeroporti siciliani. L'intervento più significativo riguarda le ferrovie e soprattutto la Palermo-Messina-Catania, considerata «opera ad altissima priorità». La partenza dei lavori è «anticipata dal 2017 al 2015». I lavori valgono in tutto 5 miliardi, ma l'attuale copertura finanziaria è di 2 miliardi e 426 milioni, messi sul piatto dal Cis (Contratto istituzionale di sviluppo), firmato da Stato, Regione e Ferrovie dello Stato. L'assessore regionale alle Infrastrutture Nico Torrisi ricorda che «circa il 45 % dei fondi disponibili è stato impegnato molto meglio che in altre regioni» e rivendica che «la Sicilia è orgogliosa di queste performance che potranno essere migliorate con l'input del governo nazionale».

Per dare un'accelerazione ai lavori della rete ferroviaria Palermo-Messina-Catania, il Consiglio dei ministri ha nominato Michele Mario Elia, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, commissario straordinario con poteri sostitutivi. Gli interventi prevedono di ridurre i tempi di percorrenza e riguardano il raddoppio dei binari nei tratti Bicocca-Motta-Catenanuova (430 milioni), Catenanuova-Raddusa-Agira (309 milioni) e Roccapalumba-Marianopoli (62 milioni). All'esame anche lo studio di fattibilità per il nuovo tracciato Raddusa-Enna-Fiumetorto. La conclusione dei lavori è prevista per il 2020, adesso potrebbe essere anticipata al 2018. Per il direttore generale del dipartimento alle Infrastutture, Giovanni Arnone «la conferma delle risorse già stanziate è un fatto importante. Pare anche che nella Legge di Stabilità possano essere previsti altri fondi per la Sicilia».

Un'altra opera siciliana citata nello Sblocca Italia è il raddoppio della strada statale 640 Agrigento-Caltanissetta. Il primo lotto, circa 490 milioni (di cui 326 milioni di cofinanziamento regionale) è quasi completo. Il secondo lotto (Canicattì-Caltanissetta) è in costruzione. Aggiudicato per 990 milioni, aspetta un'accelerazione importante.

Niente fondi, invece, per la Metropolitana automatica leggera di Palermo (circa un miliardo), che dovrebbe collegare lo svincolo Oreto alla stazione Notarbartolo. Si tratta di un piano che nulla ha a che fare con i lavori in corso per il passante ferroviario, ma di un altro progetto che risale a dieci anni fa. Cattive notizie ieri sono arrivate anche per la Ferrovia circumetnea. Dopo la fine dei lavori dei tratti Borgo-Nesima e Galatea-Stesicoro, la Regione sperava che nel decreto fossero previsti anche i fondi necessari (400 milioni) per completare il tratto che va da piazza Stesicoro all'aeroporto di Fontanarossa. Ma tra gli interventi messi in stand by figurano, oltre alla metro di Cagliari e al primo lotto della Termoli-San Vittore, anche la Circumetnea e la Mal di Palermo. Un altro capitolo siciliano dello Sblocca Italia riguarda i fondi per la depurazione delle acque reflue, che ammontano a 1,1 miliardi di euro. ("GVAR")

Sblocca-Italia: le misure approvate

Opere pubbliche
Nei prossimi 12 mesi saranno destinati **10 miliardi** a sbloccare le opere di cui **5 per investimenti aeroportuali**

Autostrade e ferrovie
L'apertura dei cantieri per la Napoli-Bari e la Palermo-Messina-Catania è stata anticipata dal 2017 al 2015

Idrocarburi
Il decreto Sblocca Italia prevede **nuovi investimenti per l'estrazione di idrocarburi** sul territorio nazionale

Cassa integrazione
728 milioni gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014. Un rifinanziamento che porta la dotazione complessiva di risorse a più di **1 miliardo e 720 milioni di euro: 320 in più rispetto all'ammontare previsto** nella legge di stabilità 2014

Project financing
La soglia per godere del credito d'imposta per il **project financing è stata abbassata da 200 milioni a 50 milioni di euro**

Ristrutturazioni
Chi deve ristrutturare casa propria non dovrà più chiedere un'autorizzazione: basterà una semplice comunicazione edilizia al Comune

Made in Italy
Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy per oltre 270 milioni di euro nel triennio 2015-2017, attraverso diffusione e promozione delle produzioni italiane industriali e agro-alimentari

Banda Larga
Per gli operatori che decidono di investire nelle "aree a fallimento di mercato" (aree dove gli operatori non riescono a portare la banda a 100Megabit), **credito d'imposta IRES e IRAP per il 30% del costo dell'investimento**

L'Ego Editore

La Sicilia

IL DECRETO SBLOCCA-ITALIA

Il decreto "Sblocca Italia"

Infrastrutture
Avvio cantieri grandi opere e opere proposte dai Comuni con fondi pubblici e privati

Energia
Differenziazione vie di approvigionamento del gas; più attività di estrazione in Basilicata

Edilizia
Meno vincoli sulle locazioni ad uso commercio e turismo; più facili modifiche dentro casa

Imprese
Fondo per medie aziende in difficoltà; facilitazioni per i "project bond" (prestiti su progetti)

Fondi Ue
Potere sostitutivo del premier se non sono rispettati i tempi programmati

Crescita
Rilancio investimenti con nuovo ruolo Cdp (Cassa Depositi e Prestiti)

Export
Promozione del Made in Italy anche in vista dell'Expo (270 milioni nel 2015-17)

Territorio
Opere di prevenzione e messa in sicurezza (fognature, sistemi idraulici, cave...)

Reti
Credito d'imposta a chi porta la banda ultralarga in aree poco redditizie

Ex aree industriali
Riqualificazione di Bagnoli e altri siti

ANSA centimetri

BERLUSCONI TACE

Forza Italia comincia ad alzare i toni contro Renzi

ROMA. Dal 7 agosto il leader azzurro sta trascorrendo nella sua Villa San Martino le vacanze in famiglia, mantenendo la consegna del silenzio, senza interventi in tv, interviste e comunicati stampa. Ma già da un paio di giorni ad Arcore è ricominciato il via vai dei fedelissimi per fare il punto sui dossier più delicati, dalle riforme all'economia, e studiare le prossime mosse. Per il momento i riflettori sono puntati sulla riforma della giustizia. Silvio Berlusconi vuole capire come si muoverà il Guardasigilli prima di rendersi disponibile per un nuovo faccia a faccia per riprendere i fili delle riforme costituzionali, trovare l'accordo sulle modifiche all'Italicum su e valutare una collaborazione sui provvedimenti per far ripartire l'economia. I sondaggi, però, non premiano l'atteggiamento dialogante delle 'colombe' azzurre: dopo un rimbalzo nei sondaggi per effetto dell'assoluzione dell'ex presidente del Consiglio nel processo Ruby, Forza Italia torna a calare impietosamente attestandosi a quota 16,8% (Swg). Il partito paga il prezzo del Patto del Nazareno, senza peraltro aver ancora visto niente sul fronte della legge elettorale. Così arrivano i primi chiari segnali di insofferenza rispetto al governo in carica e dopo mesi di opposizione 'responsabile' gli azzurri, senza distinzione tra 'falchi' e 'colombe', si lanciano all'attacco di Renzi richiamandolo al rispetto dei patti. Renato Brunetta e Maurizio Gasparri partono lancia in resta e bocciano senza appello le misure varate dal Consiglio dei ministri di venerdì. Il capogruppo dei deputati azzurri prospetta un autunno più che caldo: "infernale". "Il governo Renzi non è in grado di far ripartire l'Italia. Oltre i proclami non c'è nulla. Il Consiglio dei ministri ha certificato l'assoluta inconsistenza di questo esecutivo. Altro che Salva Italia. C'è bisogno di qualcuno che ci salvi da un governo incapace, come anche oggi noti editorialisti hanno scritto. Renzi si sta sgonfiando come un pallone", tuona il senatore Maurizio Gasparri. Niente sconti anche da Giovanni Toti, il consigliere politico di Berlusconi che ha ottenuto il via libera di Arcore ad alzare un po' i toni per rinfrescare la memoria a Renzi. "Serve più rispetto delle promesse", ammonisce Toti che non garantisce il sostegno di Forza Italia al governo in Parlamento: "È difficile aiutare chi non vuol essere aiutato". "La pazienza sta per finire", tuona Stefania Prestigiacomo esplicitando il punto: "Decreti, decreti e ancora decreti, ma intanto di riforme istituzionali nemmeno l'ombra, mentre Renzi non è riuscito a mantenere nemmeno l'unica promessa che avrebbe perlomeno offerto una garanzia di stabilità al Paese: la legge elettorale, lasciata ancora a bagnomaria, è la testimonianza che questo governo resiste solo grazie alla nostra opposizione responsabile"

A. R. RA.



SILVIO BERLUSCONI

La Sicilia

RIFORMA MIBACT, COMMISSIONE REGIONALE D'«APPELLO» PER LE OPERE URBANE

Il sindaco può ricorrere contro la sovrintendenza

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Una maggiore presenza dei privati nella gestione e valorizzazione di siti musei. È la principale novità voluta da Matteo Renzi e introdotta nella riforma del ministero dei Beni culturali varata dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso e illustrata ieri dal titolare del dicastero Dario Franceschini. Rispetto alla bozza presentata a luglio dal ministro, il testo approvato ieri è rimasto sostanzialmente lo stesso, salvo che per una modifica alla lista dei venti musei di rilevante interesse nazionale che il provvedimento dota di piena autonomia contabile, gestionale e amministrativa. Nella lista, che vede al primo posto il Colosseo e potrà essere modificata nel tempo con accorpamenti e new entry, entra il Palazzo Ducale di Mantova ed esce il Museo Nazionale Romano che, come spiegato ieri da Franceschini, resterà Soprintendenza archeologica speciale di Roma. "Questi musei sono stati scelti non solo in base al numero dei visitatori, ma anche alle potenzialità", puntualizza il ministro spiegando che saranno guidati da direttori scelti, tramite selezione pubblica, tra interni o esterni all'amministrazione, anche stranieri.

La riforma mira a promuovere i modelli di gestione mista pubblico-privata di siti e istituti e, in base all'articolo 115 del Codice dei Beni culturali, prevede la possibilità di dare in gestione diretta ai privati alcuni siti. Nelle intenzioni del ministero, il provvedimento dovrà rendere l'amministrazione dei beni culturali più snella, efficiente e economica attraverso: l'ammodernamento della struttura centrale e la semplificazione di quella periferica; l'integrazione definitiva tra cultura e turismo; la valorizzazione dei musei italiani; il rilancio delle politiche di innovazione e formazione; la valorizzazione delle arti contemporanee; la revisione delle linee di comando tra centro e periferia ed il taglio delle figure dirigenziali (saranno 37 in meno).

Tra le misure presentate ieri, anche la possibilità per i sindaci di ricorrere contro il parere di una sovrintendenza per sbloccare una grande opera urbana. I



DARIO FRANCESCHINI

primi cittadini, ai quali finora non restava che appellarsi all'autorità giudiziaria, potranno infatti appellarsi ad una commissione regionale che entro 10 giorni potrà esprimersi ed eventualmente ribaltare la decisione della sovrintendenza su un'opera pubblica bloccata. Se entro 10 giorni non dovessero arrivare risposte, resta valido il parere della sovrintendenza. "Ora le direzioni regionali assumeranno un ruolo diverso. Non avranno più dirigenti di prima fascia e non ci sarà più sovrapposizione con le sovrintendenze", spiega il ministro Franceschini che rassicura in merito alle preoccupazioni espressi dai comuni dell'alto Lazio per via della cancellazione della Sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale. "In Toscana c'è un'unica soprintendenza archeologica regionale e non è mai stato sollevato il problema. Non credo ci sia alcun rischio per l'etruscologia nel Lazio, con il rafforzamento della soprintendenza speciale di Roma, si potrà rafforzare anche quella del Lazio" che potrà occuparsi in prevalenza del tema dell'etruscologia.

Da segnalare anche i progetti per la zona dell'aeroporto di Fiumicino con un percorso pedonale che colleghi lo scalo capitolino al vicinissimo Porto di Traiano (500 metri) per permettere ai passeggeri in attesa di una coincidenza di visitare l'antico porto di Roma. È uno dei progetti che potrebbe svilupparsi in partnership pubblico-privata. "I privati potrebbero avere molto interesse per i vantaggi fiscali dell'art bonus", spiega Franceschini confidando nelle misure contenute nel decreto cultura per favorire il mecenatismo culturale attraverso un credito di imposta al 65% per gli anni 2014 e 2015 e al 50% per il 2016.